

## ARCHIVIO DEL CORRIERE DELLA SERA

Sezione: reati omicidi - Pagina: 020  
(4 agosto, 2007) Corriere della Sera

Arrestato ventunenne con due amici che lo hanno aiutato a nascondersi. La lite per il controllo della zona e per una ragazza

## Sfida tra bande a Milano: ucciso a 19 anni

**Il piccolo boss al rivale: sparami, se hai coraggio. E un giovane vigilantes apre il fuoco**

ASSAGO (Milano) - «Spara. Dai, sparami se hai il coraggio». S'è sfilato la maglietta, Tony. Lui, piccolo boss, il «suo» territorio l'ha difeso con il corpo. Il rivale, anche lui un ragazzo, il coraggio l'ha trovato. Sei colpi di pistola in aria, uno nel muro di un palazzo, l'ultimo nel torace del rivale. Tony, all'anagrafe Antonio Di Bella, 19 anni e piccoli precedenti per ricettazione, è morto l'altra sera all'ospedale San Paolo di Milano. Il killer, Davide Malgeri, guardia giurata di 21 anni, è nel carcere di San Vittore con i due amici che lo hanno aiutato a fuggire, Fabio Stanzione e Marco Cimino, due operai di 20 e 19 anni. Le accuse: omicidio aggravato da futili motivi e concorso in omicidio. IL PAESE - Assago è un paesone alla prima periferia Sud-ovest di Milano. In un piazzale grigio di cemento ci sono due mazzi di fiori in carta nera. Pochi metri più in là, il cartello di confine: «Assago città per la pace». Qui, ieri, si contavano i bossoli. Una lite tra due bande di giovani, attorno alle 22 di giovedì, è finita in omicidio. Tony e i suoi sono del posto. Malgeri abita con gli amici nel quartiere Greco. Altro mondo, la città. Altre regole. E ad Assago i tre milanesi «sapevano di non essere graditi». L'appuntamento serviva a regolare i conti, definire quale fidanzata sta con chi e perché. E in quest'incontro sta «la sfida per il controllo del territorio, spinta dalla sfrenata ricerca di protagonismo», per dirla con Paolo Ferrarese, comandante del reparto operativo dell'Arma di Milano. CALIBRO 9 - «Quando si tira fuori la pistola è per uccidere». Certe parole sanno di cinema. Ma prima della calibro 9 qualcuno ha tirato fuori una mazza, forse un coltello. Malgeri, dipendente della «Security service», avrebbe attaccato il turno alle 23 alla H3g di Trezzano sul Naviglio. Aveva la Beretta d'ordinanza in tasca. Di Bella, un lavoro saltuario nell'autorimessa del padre e due dosi di cocaina in tasca, è morto poco dopo il trasporto in ospedale. Il vigilante è scappato su una Ford Fiesta con i due amici, mezz'ora dopo era in manette: «Ho avuto paura, ho sparato», ha detto nell'interrogatorio. Vincenzo Del Vicario, segretario nazionale del Sindacato autonomo della vigilanza privata, invoca «test psicologici obbligatori per gli aspiranti agenti» IL BULLO - Ad Assago, la vita di Tony è un film. Gli amici ne raccontano le «imprese» da bullo, le frasi da spaccone. «Frequentava il centro giovani - spiega il sindaco, Domenico Raimondo -. Abbiamo tentato di seguirlo, ho chiaro il suo sorriso di sfida sulle labbra». E di Tony, ragazzi abituati alla violenza e alla coca, se ne vedono eccome nelle periferie di Milano. Pochi valori e un modello: chi ce l'ha fatta. Come non conta. E non sono latin king, cinesi o nomadi. Nella Milano che grida allo straniero, il carcere minorile Beccaria scoppia di italiani. Due su 3. Don Gino Rigoldi, il cappellano: «Sono cresciuti in quartieri senz'anima. Mancano gli ideali: e chi gliene parla più?». Mauro Magatti, preside di Sociologia all'Università Cattolica, sostiene che «in una società sempre più secolarizzata, la violenza si manifesta negli ambiti più deboli, dove ha la meglio il senso di rivalsa. È un elemento sotto pelle che affiora nei punti di tensione». Olivia Manola Armando Stella

**Manola Olivia**